



UN CUORE AZZURRO SULL'AUTOSTRADA

di Erika Scotti



Uno dei grossi meriti dell'Ecuador e' quello di avere un sistema viario efficientissimo.

Ad ogni minimo accenno di aumento del traffico, ecco che un esercito di persone in divisa si apposta ordinatamente in tutte le zone "calde" e, con fare deciso e competente, da ordini a destra e sinistra in modo che il traffico scorra lento ma costante.

Incuranti delle condizioni atmosferiche, prendono il loro mestiere molto sul serio e sanno farsi

rispettare, pur mantenendo una gentilezza e una educazione fuori dal comune.

Proprio qualche giorno fa, ho potuto constatare di persona la competenza di questi "direttori d'orchestra" in una Quito paralizzata dalla grandine, che di per sé e' un fatto abbastanza raro.

La capitale e' una città in cui il tempo cambia molto velocemente e senza preavviso; e' facile entrare in un centro commerciale a fare la spesa con il sole che splende all'esterno ed uscirne un'ora dopo sotto il diluvio o , come nel mio caso, sotto una pioggia di chicchi ghiacciati grossi come olive.

Ebbene, i vigili erano appostati a ogni incrocio o rotonda e nascosti da scure mantelle impermeabili, ma pur sempre perfettamente a loro agio, sono riusciti, senza grossi problemi, a contenere la situazione.

Purtroppo, però , non si può parlare con lo stesso entusiasmo della condizione stradale. Soprattutto in questa zona le distanze tra città di una certa importanza sono abbastanza rilevanti, sull'ordine di 100-150 km; chiunque abbia bisogno di una buona clinica o di un buon supermercato deve, quindi, mettersi in macchina per almeno una buona oretta. Ecco perchè c'e' tanto bisogno di strade ampie e sicure. Invece, la più grande autostrada del Paese, la Panamericana, che attraversa tutto l'Ecuador da nord a sud, e' intervallata da tratti a una sola corsia, e da altri in cui si dovrebbe guidare a zig zag per cercare di evitare le buche che si formano nell'asfalto.

Non nego che in certe zone i lavori di ampliamento siano in corso, ma da cinque mesi a questa parte non ho visto progressi degni di nota.



Non parliamo poi del fatto che manca un qualsiasi tipo di divisione tra le corsie. Questa, insieme alla velocità, sono tra le maggiori cause di incendi stradali mortali.

A questo proposito, visto l'altissimo numero di vittime della strada, circa un anno fa il Ministero dei Trasporti ha iniziato una campagna di sensibilizzazione davvero inusuale.

In tutti i luoghi di incidenti mortali, viene dipinto sull'asfalto un grande cuore azzurro per ogni persona che ha perso la vita in quel preciso punto. Quindi, se state andando, per esempio, da Latachunga a Quito , specialmente in prossimità delle curve più ripide e pericolose, può capitarvi di notare da lontano una o più macchie azzurre che catturano la vostra attenzione e, avvicinandovi, vedrete che sono cuori. No, non sono cuori accompagnati da frasi romantiche che , come da noi, festeggiano un matrimonio, ma sono il triste ricordo di qualcuno la cui esistenza e' stata bruscamente interrotta proprio lì .

Questa innovativa idea ha davvero dato i suoi frutti, perchè nel corso dell'ultimo anno le vittime della strada sono calate di un buon trenta per cento.

Il tutto e', comunque, completato con cartelli in cui si raccomanda il controllo della velocità, o in cui si ricorda l'altissimo numero di bambini, quali innocenti vittime dell'incoscienza di certi automobilisti.

Forse anche in Italia dovremmo prendere esempio e cercare di colpire la coscienza della gente più che il loro portafoglio...

